

La giunta approva la relazione dell'assessore Pucci

REGIONE: VARATO IL PROGRAMMA PER LE BONIFICHE IDRAULICHE

E' stato messo a punto dopo un'ampia consultazione - Prevista una disponibilità di 3 miliardi e mezzo - I criteri di priorità - Come sono stati ripartiti gli interventi

FIRENZE. 7

Il programma degli interventi di manutenzione e per la realizzazione di nuove opere di bonifica montana e di sistemazione idraulica forestale, da finanziare con i fondi del bilancio regionale per il 1976, è stato approvato dalla giunta e trasmesso al consiglio.

La spesa complessiva è basata su una presunta disponibilità di 3 miliardi e 500 milioni di lire previsti nel bilancio di previsione ancora da approvare.

Il programma varato dalla giunta, su relazione dell'assessore Pucci, è stato messo a punto dopo una ampia consultazione a livello provinciale sulla base dei contributi dei consorzi e degli enti di bonifica, dei comuni e della comunità montana dei limitati. Nel programma, data la ristrettezza dei finanziamenti disponibili, è stato seguito un ordine di priorità basato su quattro punti fondamentali: la conservazione delle strutture idrauliche a difesa degli abitati e delle strade dalla sommersione in caso di piena, il completamento delle opere già iniziate, le opere di rimboscimento, l'occupazione degli operai forestali.

Le proposte di programma che le province hanno presentato alla regione prevedevano una spesa di 4 miliardi e 400 milioni e dalla documentazione, in possesso delle stesse province, risulta che le richieste complessive superano i 46 miliardi di lire.

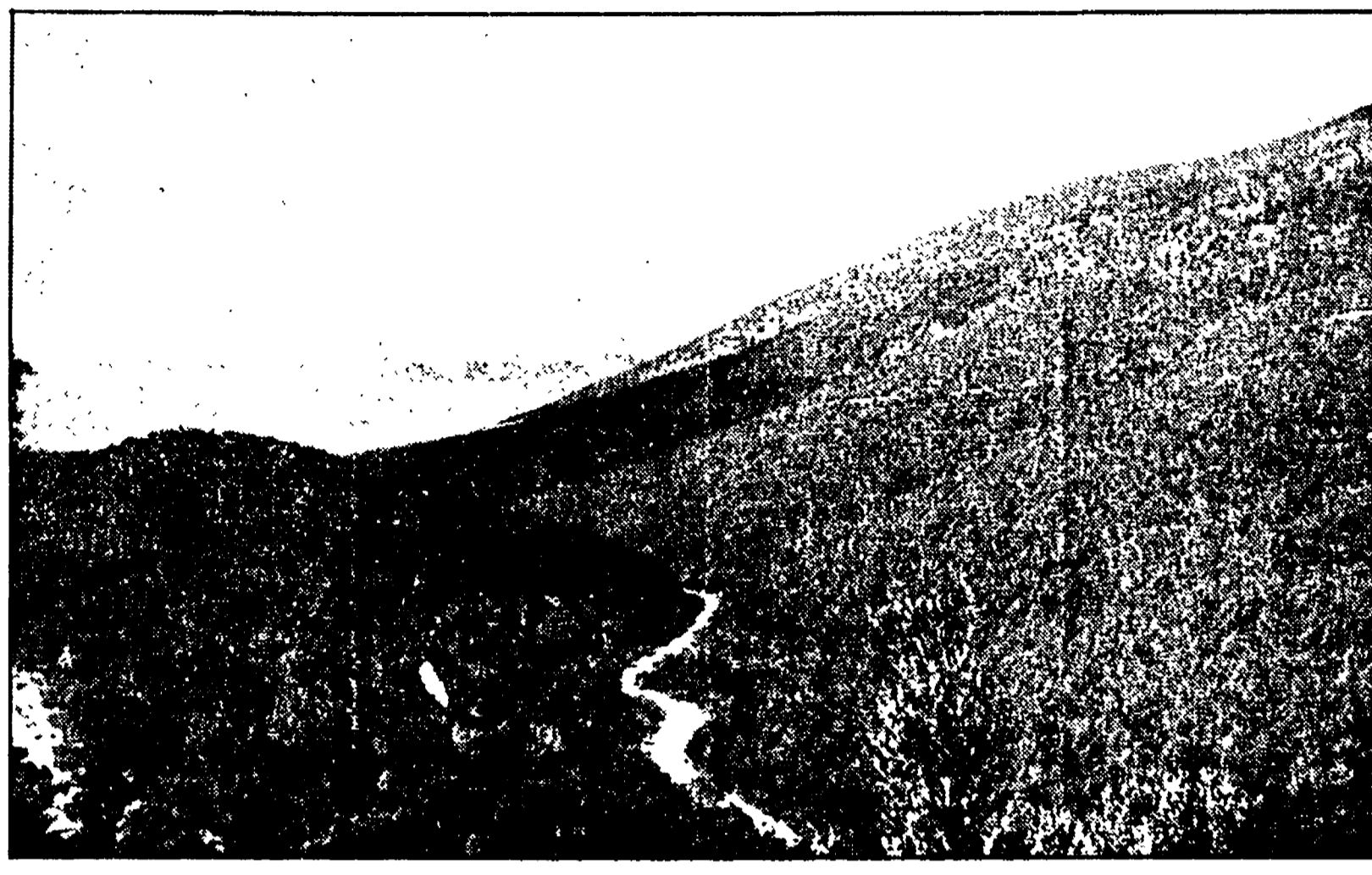
Sulla disponibilità globale del bilancio 1976, che è, come si è detto, di 3 miliardi e 500 milioni, un miliardo e 650 milioni è destinato alle opere di manutenzione ed un miliardo e 880 milioni per la realizzazione di nuove opere, ripartite per il 44,52 per cento per opere idrauliche di difesa di zone soggette a sommersione, per il 24,40 per cento per opere idrauliche di regimazione dei torrenti, per il 27,43 per cento per opere infrastrutturali e per il 3,65 per cento per la forestazione.

Si tratta, come si vede, di una disponibilità troppo lontana dalle esigenze. Nella relazione che accompagna la delibera trasmessa al consiglio a questo proposito si dice: «E' evidente che la possibilità di affrontare concretamente i problemi estremamente vari, complessi e vasti della bonifica è necessariamente collegata a disponibilità finanziarie veramente consistenti e di gran lunga superiori a quelle che la regione può destinare attingendole dalla esigua quota attribuita dal "fondo comune".

Gli scarsi finanziamenti disposti nel passato, spesso collegato a leggi speciali e di settore con conseguenti pericoli di finanziarie, la mancanza di organici programmi di intervento, riserva allo Stato delle competenze in materia di opere pubbliche di interesse nazionale e interregionale, di difesa del suolo e delle sistemazioni idrogeologiche, hanno contribuito a determinare la situazione di precarietà che caratterizza il settore in esame al momento del trasferimento alla regione delle funzioni amministrative riguardanti il settore stesso.

Tale situazione assume infine una particolare rilevanza se posta in relazione all'accentuarsi del dissesto idrogeologico che per quanto riguarda il territorio presenta i caratteri di estrema carenza non solo nelle zone montane ma anche in quelle di pianura soggette a sommersione, ove il più importante fattore di difesa è costituito dalla esistenza di una adeguata ed efficiente rete idraulica».

Le previsioni di spesa sono territorialmente così distribuite: Arezzo, 286 milioni e mezzo; Firenze, 510 milioni; Grosseto, 70 milioni; Livorno, 258 milioni; Lucca, 380 milioni; Massa Carrara, 267 milioni; Pisa, 379 milioni; Pistoia, 203 milioni; Siena, 246 milioni e mezzo.



Una visione dei boschi dell'Uccellina

Esaminati a Fucecchio i problemi della viabilità del comprensorio

LA «FIRENZE-LIVORNO» NON DEVE «SALTARE» LA ZONA DEL CUOIO

Per non compromettere la celerità dell'esecuzione della superstrada, la Regione farà pressione affinché vengano approntati quegli accorgimenti che non isolino il territorio dall'importante infrastruttura. Sono numerosi i centri produttivi che dalla superstrada non ricevono alcun sostanzioso vantaggio

La superstrada «Firenze-Livorno» sarà realizzata secondo il tracciato e il progetto originario; la Regione, ha tenuto conto delle esigenze territoriali socio-economiche del comprensorio del cuoio, si adopererà presso l'ANAS affinché, in fase di esecuzione dell'importante infrastruttura, vengano approntati, nel tratto Pontedera-San Miniato, quegli accorgimenti che evitano tagli netti del territorio e consentano un migliore collegamento fra i comuni della zona del cuoio e la superstrada stessa.

Questo è, nella sostanza, quanto scaturito dall'incontro svoltosi al palazzo della cultura di Fucecchio fra i rappresentanti della Regione, delle Province di Firenze e Pisa e fra i sindaci, amministratori e tecnici della zona del cuoio, uno dei comprensori più importanti della Toscana.

La discussione, data l'importanza che potrebbe assumere l'arteria per lo sviluppo socio-economico della zona, è stata vivace e stimolante: da un lato è stato confermato l'esigenza di non compromettere, con eventuali

modifiche del progetto, la tempestività dell'esecuzione dell'opera, già iniziata in alcuni tratti; dall'altro è stata ribadita la necessità che la superstrada non diventi solamente un rapido collegamento fra i grandi poli di sviluppo (Firenze, Livorno, Pisa), emarginando intere zone attraversate dall'arteria.

A questo proposito sia gli amministratori della zona del cuoio che l'architetto professor Ricci, uno degli estensori del piano territoriale del comprensorio, hanno lamentato — al di là di una visione municipalistica della questione — come il tracciato della superstrada, seguendo la stessa

localizzazione degli svincoli progettati, ma soprattutto perché questi ultimi immettono in infrastruttura ampiamente congestionate. Da cui la necessità, secondo amministratori e tecnici del comprensorio, del cuoio, di costruire due «bretelle» che collegino direttamente la «Firenze-Livorno» con la «Nuova Francesca» attraversando la ferrovia con sopraelevate e l'Arno mediante la costruzione di nuovi ponti.

Sia l'assessore Raugi per la Regione, che Dini per la Provincia di Firenze hanno recepito queste esigenze. Quest'ultimo, a nome dell'amministrazione provinciale di Firenze, ha assunto l'impegno di modificare — se dovessero andare in porto queste nuove ipotesi di collegamento — i piani della viabilità della provincia. Verrebbe infatti abbandonato l'antico progetto della circoscrizione di Fucecchio e la «Nuova Francesca» diventerebbe un vero e proprio collegamento metropolitano della zona del cuoio.

Il tracciato, seguendo appunto la concezione del collegamento di grandi poli, taglia fuori importanti zone come — oltre quella del cuoio — quella dell'area tessile prete. Proprio nei giorni scorsi la Regione, chiamata dall'ANAS, ad esprimere un parere è riuscita ad ottenere, senza rilevanti modifiche del progetto un migliore collegamento fra la superstrada e l'area tessile. Più difficile è ottenere la stessa cosa per la zona del cuoio. Per poter collegare, infatti, la superstrada con la «bretelle» progettate dai tecnici del comprensorio occorrerebbero sostanziosi miglioramenti del progetto che ritarderebbero ulteriormente l'esecuzione di quest'opera ormai indispensabile per la viabilità toscana.

Martedì manifestazione al cinema Metropolitan

Fermi per due giorni tutti gli autotrasportatori

I tassisti sospenderanno il lavoro dalle 7 alle 22 di martedì - Chiesta l'immediata revisione della RCA

Domani e martedì gli autotrasportatori effettueranno un blocco nazionale di 48 ore. I tassisti e gli autoleggiatori si fermeranno dalle 7 alle 22 di martedì. Lo sciopero in tutta la Toscana avrà il suo momento più importante con la manifestazione di martedì mattina alle ore 9.30 al cinema Metropolitan di Firenze. Interverrà Sabatini, segretario generale della FIPTA-CGIL. Hanno aderito e interverranno alla manifestazione gli onorevoli Ciacci, Niccoli e Sgheri del PCI e Ton. Mariotti del PSI; il compagno Ariani assessore al Comune e rappresentanti della Regione.

Gli aumenti esosi della RCA e la mancata revisione delle nuove tariffe da parte del governo, sono stati la causa principale che ha portato la categoria a proclamare il fermo di 48 ore. I motivi dell'agitazione sono stati ribaditi nel corso di una conferenza stampa, presso l'Associazione degli artigiani, alla quale erano presenti Sicuti, Mariotti e Brandini, Nuti e Cerrini per la FIPTA-CNA.

Cosa chiedono gli autotrasportatori, i tessili e gli autoleggiatori? L'immediata revisione delle tariffe assicurative (RCA) che sono andate ad aggravare pesantemente gli altri costi di gestione come il carburante e lo acquisto e la manutenzione del mezzo di trasporto. L'incidenza dei costi ha raggiunto limiti insopportabili se si pensa anche al fatto che negli ultimi mesi l'attività lavorativa si è ridotta del 40 e anche del 50 per cento.

La categoria chiede quindi un blocco immediato delle tariffe RCA e la discussione urgente alla Camera della proposta di legge di iniziativa popolare che prevede la gestione pubblica di queste tariffe e la copertura assicurativa legata al consumo del carburante.

Ogni giorno deve pagare proporzionalmente al consumo. L'agitazione è stata proclamata anche perché il governo ritarda l'attuazione della legge 290 che prevede il riordinamento di tutto l'autotrasporto. Con un decreto legge di fine dicembre si è rimandato tutto al febbraio dell'anno prossimo.

Il blocco deve essere in vigore già dagli inizi di questo mese. La normativa doveva intervenire anche per regolare, fra l'altro, la cosiddetta «cassa comune» dei piccoli trasportatori e delle loro cooperative.

attuali 14 litri di benzina; agevolazione o sgravi fiscali sull'acquisto dei mezzi impiegati per il servizio. Gli autoleggiatori infine avanzano precise rivendicazioni.

MOTO Benelli F.lli DE CESARE Via del Sansovino, angolo p.zza Baloni FIRENZE TEL. 704.532 - 707.149

SCUOLA DI BALLO A. COCCHERI Aperta dal 1922 Lezioni di: Tango, Valzer, Boogie Woogie, Rock, Samba, Twist, Cha-Cha, Charleston Via Alfani, 84 - Tel. 21.55.43 - Firenze

Finishop CONFEZIONI VIA CERRETANI, 46/r - VIA DEI CONTI, 1/r GRANDI SALDI su tutte le confezioni UOMO - DONNA ULTIMI GIORNI

a FIRENZE c'è la tua PELLICCIA FIRENZE - Lungarno Corsini, 42 r (Palazzo Corsini) CENTRO ITALIANO PELLICCE PREGIATE INIZIA DA DOMANI ORE 15 LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE con sconti di oltre il 50% possibili dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine, di cui intende fare omaggio alla clientela

Riflessione e impegno dei comunisti sestesi

Si apre domani al salone Rinascita la conferenza comunale del PCI a Sesto Fiorentino

«Rinnovamento e continuità del PCI a Sesto Fiorentino nell'impegno per l'unità delle forze democratiche e per governare con il consenso e la partecipazione popolare»: questo il tema sul quale nei giorni dal 9 al 12 febbraio i comunisti sestesi concentrano la propria discussione e il proprio sforzo di approfondimento nel corso della loro 5. conferenza comunale.

Semmai lo fosse stato, certo questa volta la nostra conferenza comunale non può dirsi davvero un fatto ordinario, un momento puramente organizzativo. Si tratta, infatti, di una riflessione intensa sugli sviluppi della situazione politica ed ancor più sul rafforzamento dell'iniziativa, sul modo stesso di lavorare del partito, sui suoi strumenti di lavoro.

Due sono gli aspetti che, assieme agli avvenimenti politici di queste ultime settimane con la crisi di governo, hanno vivacizzato la discussione nel partito in preparazione della conferenza comunale. In primo luogo il coincidere della fase congressuale delle sezioni con la discussione e la presentazione del bilancio comunale per il 1976 e delle linee di programma dell'amministrazione comunale per la legislatura, bilancio e linee programmatiche di intervento che, per la prima volta dopo dieci anni, sono state

elaborate e presentate da una giunta PCI-PSI. In secondo luogo il fatto che la conferenza si tiene a pochi mesi dal voto del 15 giugno che ha cambiato in profondità il volto politico del paese, rappresentando un successo incontestabile della linea politica seguita dal nostro partito, ma al tempo stesso ponendo anche al PCI problemi non indifferenti di responsabilità nuove e diverse anche laddove, come nella nostra provincia, ed in particolare a Sesto, siamo da trenta anni alla direzione della cosa pubblica.

Tali avvenimenti non possono non porre a tutto il nostro partito il problema di adeguare la propria iniziativa, il modo di far politica, le proprie strutture organizzative e finanziarie la mentalità a quella di una forza «effettivamente» di governo, ossia capace di articolare il proprio intervento prospettando sempre soluzioni concrete e credibili ai problemi reali delle popolazioni.

In tal senso, non appena si approfondisce il dibattito, credevamo che diverrebbe una conferenza che vedesse dibattere insieme le organizzazioni di partito della città e del circondario, e questa nostra conferenza comunale cercherà di dare un contributo. Certo, un contributo positivo potrà scaturire dalla nostra esperienza nella misura in cui sapremo anche analizzare una situazione analoga

per il tessuto economico (basti pensare, che mentre fino ad appena un anno e mezzo fa, quasi non ve ne era traccia, oggi sono 310 gli iscritti ufficiali negli elenchi dei disoccupati dell'ufficio di collocamento); situazione che però registra interessanti spinte all'associazionismo di imprese artigiane che già trovano prime risposte nell'impegno dell'amministrazione comunale.

Ma ancora più può essere raccolto e sviluppato quanto viene dal tessuto unitario dell'associazionismo culturale, ricreativo e sportivo; ed in particolare la crescita di domanda di partecipazione che sale dalle masse femminili e dai giovani, rispondendo spinte irrazionali (droga, delinquenza minorile) che anche in una realtà, non disgregata e caratterizzata anzi da una forte tensione democratica come quella di Sesto, seppure in settori estremamente marginali, marciano la loro presenza.

Dall'urgenza di dare risposta a questi ed altri problemi, anche nel nostro comune, viene dal tessuto unitario dell'associazionismo culturale, ricreativo e sportivo; ed in particolare la crescita di domanda di partecipazione che sale dalle masse femminili e dai giovani, rispondendo spinte irrazionali (droga, delinquenza minorile) che anche in una realtà, non disgregata e caratterizzata anzi da una forte tensione democratica come quella di Sesto, seppure in settori estremamente marginali, marciano la loro presenza.

Occorre però elevare ancora, al di là del pur importante impegno nell'amministrazione comunale, la capacità u-

nitaria della sinistra (soprattutto per il nostro partito ed il PSI) perché si possa incalzare la DC nella quale di anni, nel nostro comune, prevale un atteggiamento di confronto positivo e costruttivo (fra l'altro tra i DC sestesi e la sinistra) e perché i cittadini pare aver raggiunto circa il 65 per cento di consensi e una adesione a molte delle scelte qualificanti della giunta, ma che va spinta, contro i ritorni integralisti di cui qua e là possono essere individuati accenti, convergenze e collaborazioni più ampie.

E' proprio da uno sguardo a questi temi che si sente quanto sia necessario un adeguamento delle stesse strutture del partito per far avanzare questo tipo di iniziative. Innanzi tutto occorre sviluppare una riflessione sul caso specifico sul nostro comune (comitato comunale) per individuare come queste possono assumere compiutamente non tanto compiti di coordinamento, bensì di direzione effettiva politica nel territorio.

Ci auguriamo che, come è apparso in queste settimane nei dibattiti delle sezioni, prevalega nel partito non un orgoglio fatuo per i successi conseguiti, ma una riflessione responsabile per cogliere e superare i vuoti, adeguando la azione nostra ad una situazione nuova e rispondendo così alle aspettative delle grandi masse.

Carlo Melani

MILIONI SUBITO Dott. TRICOLI MUTUI IPOTECARI anche 2° grado o su compra messo. Anticipi entro 3 giorni in tutta Italia. FIRENZE: Viale Europa, 192 Telefoni 687.555 e 68.11.28 PRATO: Viale Montegrappa 201 - Telefono (055) 687.555

DISCORSI DISCORSI DISCORSI con il tempo finiscono in NULLA se non sono accompagnati dai FATTI FATTI FATTI che con il tempo acquistano sempre più valore KIRMAN-SCIA' 1967 KIRMAN-SCIA' 1968 KIRMAN-SCIA' 1969 KIRMAN-SCIA' 1970 KIRMAN-SCIA' 1971 KIRMAN-SCIA' 1972 KIRMAN-SCIA' 1973 KIRMAN-SCIA' 1974 KIRMAN-SCIA' 1975 KIRMAN-SCIA' 1976 esclusivamente TAPPETI PERSIANI e ORIENTALI ORIGINALI importazione diretta dei TAPPETI di ALTA QUALITA' VIA MA'YER 8/r. - FIRENZE FATTI NON DISCORSI Tel. 473093 - 474066